



n.5 – 6 febbraio 2014

*FOCUS: Le dogane potranno distruggere
direttamente i prodotti contraffatti*

IN SINTESI

Con il regolamento Ue 608/2013, entrato in vigore il 1° gennaio 2014 è stata introdotta una semplificazione all'iter di tutela in dogana di tutte le merci protette dai diritti di proprietà intellettuale. Le dogane sono state potenziate e hanno ora la possibilità di avviare direttamente la procedura di distruzione dei prodotti falsi, senza dover attendere il parere delle aziende che sono effettivamente titolari della proprietà intellettuale del prodotto.

Con questo provvedimento il 'Made in Italy' sarà maggiormente tutelato, soprattutto per quel che concerne i prodotti venduti in modalità e-commerce, che finora è risultato un mercato abbastanza libero anche per i falsi. Il provvedimento si è reso necessario alla luce del fatto che la piaga del mercato di prodotti contraffatti ha subito una forte impennata favorita proprio da una più profonda diffusione del commercio online. Nel 2013 le dogane Ue hanno elaborato e pubblicato un rapporto sui dati 2012, nel quale è stato evidenziato che nel corso del 2012 i casi di blocco di pacchi contenenti falsi sono stati oltre 90mila, risultando pari a circa 40 milioni di articoli per un valore complessivo all'incirca di un miliardo di euro. Prima che entrasse in vigore la nuova disposizione europea, nel nostro Paese la prassi prevedeva che, anche nel caso di piccoli pacchi sospetti, le dogane dovessero contattare l'azienda che, era considerata la titolare della proprietà intellettuale dei prodotti. A quel punto, l'azienda interpellata doveva confermare in breve tempo se si fosse al cospetto di prodotti contraffatti. Considerando che nella maggior parte dei casi si tratta di piccoli pacchi, la procedura era diventata troppo lunga e zeppa di soggetti agenti. Infatti dopo la conferma dell'azienda, le dogane avevano l'obbligo di trasmettere la notizia del reato alla Procura competente e far avviare quindi il giudizio penale. I tempi troppo lunghi spesso causavano la perdita dei prodotti posti sottosequestro, in quanto nell'attesa che l'intero iter si concludesse, scadeva il termine del sequestro. Con la nuova procedura introdotta dal provvedimento europeo, invece, i tempi si riducono e la procedura diventa più celere, senza il pericolo che i prodotti ritornino nel circuito commerciale perché vengono subito distrutti. Tant'è che, per quel che concerne i pacchetti di piccole dimensioni, dopo averne trasmesso notifica al proprietario, allo spedizioniere o al destinatario degli stessi, la dogana potrà procedere alla distruzione. Comunque per dar modo al dichiarante o al detentore della merce di opporsi alla distruzione, questa avverrà dopo dieci giorni dalla notifica. Decorso questo tempo, nel silenzio della contro parte, le dogane distruggeranno il prodotto contraffatto.